

**NUOVO RAPPORTO NAZIONALE.** Unioncamere e Fondazione **Symbola**: il Veneto brilla anche grazie a Treviso e Verona, a loro volta nella top ten

# Cultura e affari: Vicenza 5<sup>a</sup> in Italia

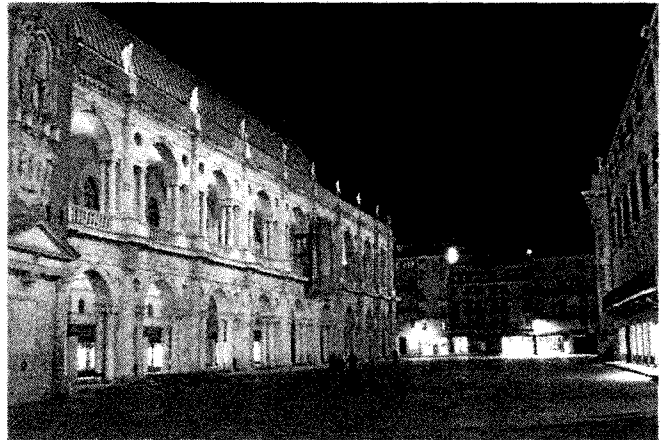
Il 7,9% della ricchezza complessiva della provincia nasce da questo settore: dà lavoro a 37mila persone

Nella classifica nazionale della produzione e della ricchezza realizzata dalla cultura, Vicenza si piazza al 5° posto nella classifica delle migliori dieci province. E con Treviso e Verona, rispettivamente 7<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup>, il Veneto quest'anno raggruppa tre province nella graduatoria "top 10" elaborata dalla Fondazione **Symbola** e da Unioncamere, che è contenuta nello studio «L'Italia che verrà: Rapporto 2012 sull'Industria culturale in Italia» presentato ieri a Treia (Macerata). Già l'anno scorso, peraltro, lo stesso studio aveva premiato Vicenza con il 5° posto per fatturato culturale.

**CULTURA È BUSINESS.** Lo studio - spiegano **Symbola** e Unioncamere - smentisce chi descrive la cultura come un settore non strategico e rivolto al passato, ma è invece un fattore trainante e di rilancio per molta parte dell'economia italiana. Nel quadriennio 2007-2011 la crescita del valore aggiunto delle imprese del settore della cultura è stata dello 0,9% annuo, più del doppio rispetto all'economia italiana nel suo complesso (+0,4% annuo). Il saldo della bilancia commerciale del sistema produttivo culturale nel 2011 ha

registrato un attivo per 20,3 miliardi.

**L'EXPLOIT BERICO.** Il risultato delle tre province venete, indica l'analisi, è stato raggiunto «grazie all'intreccio tra bellezza, cultura, innovazione, creatività e manifattura che ha saputo rilanciare il "Made in Italy" e restituire all'economia veneta in generale, e a quella di Vicenza, Treviso e Verona in particolare, una prospettiva al di là della crisi». Nella provincia di Vicenza infatti il valore aggiunto creato dalla Cultura è il quinto più alto d'Italia: il 7,9% della ricchezza complessiva del sistema economico locale. In valore assoluto si tratta di oltre 1,9 miliardi di euro. E sempre la cultura impiega oltre 37 mila persone, il 9,1% del totale degli occupati dell'intera provincia. Treviso, invece, è settima in classifica e produce il 7,5% della propria ricchezza complessiva grazie alle industrie culturali. Nella Marca la ricchezza prodotta dalla cultura arriva a quasi 1,8 miliardi di euro e il settore impiega 35.200 persone, ossia il 9,1% di tutti gli occupati del sistema economico locale. Chiude la top ten della classifica Verona, decima provincia in graduatoria, che produce il 6,8%



Una suggestiva immagine notturna di piazza dei Signori

della propria ricchezza complessiva grazie alle industrie culturali. In terra scaligera il valore aggiunto prodotto dalla cultura sfiora 1,7 miliardi di euro e il settore impiega 31.300 persone.

**AREZZO AL TOP.** È un viaggio tra creatività, tradizione, innovazione, genio, ingegno e saper fare, il Rapporto 2012 sulle industrie culturali di **Symbola** e Unioncamere. La provincia di Arezzo è in cima alla classifica: l'8,4% del totale prodotto (la media italiana è del 5,4%) appartiene alla cultura. Secondo classificate a pari merito Pordenone e Milano con l'8%,

poi seguono Pesaro-Urbino e Vicenza che peraltro sono praticamente alla pari con 7,9%. Segue la provincia di Roma con il 7,6%. Dal punto di vista dell'incidenza dell'occupazione del sistema produttivo culturale sul totale dell'economia è sempre Arezzo la provincia con le migliori performance: 9,8%. Subito dopo Pesaro e Urbino con un'incidenza del 9,5%, Vicenza al 9,1%. Quanto alle regioni in testa c'è il Lazio (6,8%) seguito a stretto giro da Marche, Veneto e Lombardia, (6,3%). Considerando, invece, l'incidenza dell'occupazione delle industrie culturali è il Veneto in testa, a quota 7%. ●